

## Media Coverage on the W.I.N. Conference, 3/10/07



### **Margherita Agnelli convince S&P**

Laura La Posta

624 words

28 September 2007

[Il Sole 24 Ore - Finanza e Mercati](#)

Italian

IL SOLE 24 ORE-© Tutti i diritti riservati.

Microcredito. BlueOrchard ottiene il primo rating del settore per un bond

Laura La Posta

OSLO. Dal nostro inviato

«Il nostro pianeta sta vivendo un'avventura meravigliosa: quella del microcredito ai più poveri, che ha già risollevato la vita di cento milioni di famiglie in tutto il mondo; è questa la sfida del nuovo capitalismo etico mondiale, che ridona la gioia di vivere ai più svantaggiati e consente agli investitori rendimenti costanti e onesti». La platea di 700 donne, giunte da 60 Paesi per la "Davos al femminile", la **Win conference** di Oslo, applaude convinta il discorso della capodelegazione italiana Margherita Agnelli de Pahlen. Che festeggia il successo dell'impresa in cui ha creduto per prima: la società di asset management ginevrina BlueOrchard.

Due i motivi per festeggiare: secondo Standard & Poor's, BlueOrchard, società che annovera tra i maggiori investitori Dexia, è assieme a ProCredit Holding l'istituzione privata di microfinanza più grande del mondo. Motivo per cui S&P le ha assegnato il primo rating di sempre riservato a un'obbligazione di debito collateralizzato nel settore della microfinanza, il derivato Bold 2007 gestito proprio da BlueOrchard. L'attribuzione di un rating, spiega Gary Kochubka, direttore dei servizi di rating di S&P, «consentirà alle migliori istituzioni private di microfinanza di accedere al mercato globale dei capitali» mentre ora i finanziamenti sono iniziative filantropiche di banche, organizzazioni governative e privati. Con l'apertura della microfinanza al mondo della finanza, il giro d'affari potrà passare, secondo S&P, dagli attuali 17 miliardi di dollari a 250 entro dieci anni. Il derivato Bold 2007 sarà cartolarizzato in un portafoglio di prestiti non garantiti gestiti da 20 istituzioni di microfinanza in 12 Paesi in via di sviluppo e consentirà a 70mila persone l'accesso a piccoli crediti per attivare business, per un totale di 110,2 milioni di dollari gestiti.

«La microfinanza, sull'esempio della Grameen bank del Nobel Yunus, fornisce piccoli prestiti a persone povere soprattutto nei Paesi in via di sviluppo per consentirgli di avviare un'attività lavorativa – spiega Margherita Agnelli de Pahlen –. Ma questo strumento così avanzato è ancora poco conosciuto. Ecco perché ho appena accettato l'incarico di vicepresidente del World microfinance forum, un'associazione che organizzerà il suo primo summit divulgativo a gennaio in Montenegro».

Margherita Agnelli conosce bene quell'area. «Sono stata a lungo in Bosnia con mia figlia Anna – racconta – e ancora ricordo l'orgoglio di una donna di Mostar che con il nostro prestito aveva aperto un forno e ridato dignità alla sua famiglia. Dormiva solo quattro ore per notte ma era felice

e il nostro rapporto non era quello da filantropo ad assistito, ma da investitore a cliente. Quella gioia di vivere avrebbe senz'altro reso orgoglioso mio padre, Gianni Agnelli. Ora spero che i miei figli lavorino con me in questa missione, a partire da Anna e Maria che sta studiando iniziative in Govi-Altay, una provincia della Mongolia dove si è appena trasferita».

I rapporti con i figli maggiori, John e Lapo, e con parte della famiglia, sono invece ancora compromessi dall'azione legale avviata per ottenere un rendiconto completo dell'eredità paterna. «Aspetto serena che tutto si risolva – dice – ma non voglio forzare la mano. Mi dispiace essere ricorsa ai giudici, ma comunque l'accordo di accettazione dell'eredità non aveva portato la pace sperata. Tanto valeva esercitare il mio diritto di sapere cos'è successo al patrimonio di mio padre. Non per una questione di soldi, ma di diritto. Comunque, l'importante è andare avanti e fare ciò in cui credo. Come l'attivismo per costruire un nuovo capitalismo, più etico e responsabile».

FM20070928043CAA

Margherita Agnelli de Pahlen